



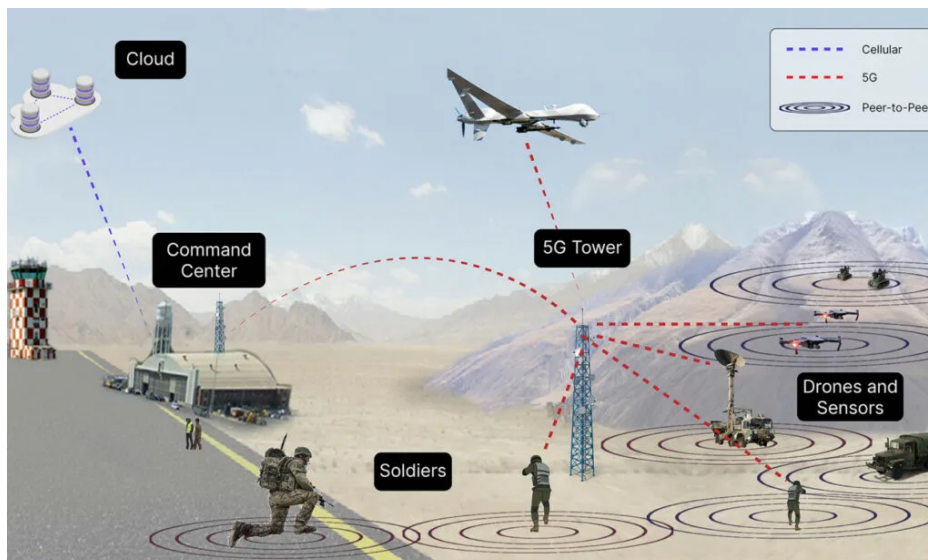
L'Intelligenza Artificiale nel Settore Militare: Nuove Frontiere per la Difesa

Pubblicato il 05/05/2025

L'intelligenza artificiale (AI) ha promesso di rivoluzionare il campo di battaglia, migliorando l'efficienza dei sistemi e armamenti, riducendo la presenza umana nelle operazioni militari e accelerando il processo decisionale. Dopo anni di sviluppo teorico e di ricerca, nel 2024 l'AI è finalmente diventata una realtà operativa. Le recenti operazioni militari in diverse aree di conflitto, come in Ucraina e Gaza, mostrano come l'AI stia cambiando il panorama bellico.

In Ucraina, per esempio, è stato effettuato un test sul campo che ha visto l'uso di droni autonomi per identificare e distruggere obiettivi nascosti senza il controllo diretto di un pilota umano. I droni di ricognizione, coordinati tramite algoritmi AI, hanno autonomamente tracciato i percorsi di volo e, una volta identificate le posizioni degli obiettivi, un altro gruppo di droni ha eseguito l'attacco. Questo tipo di operazione segna un passo significativo verso l'automazione delle missioni militari, riducendo il rischio per i soldati e aumentando l'efficacia degli interventi.

Altri esempi si trovano nell'uso di AI per la gestione di attacchi aerei, dove sono stati impiegati sistemi che identificano automaticamente i bersagli, come avvenuto con un programma militare in Israele. In questi contesti, l'AI ha la capacità di selezionare individui da colpire senza supervisione umana diretta, suscitando dibattiti sulla necessità di un maggiore controllo etico e umano nell'uso di tecnologie autonome per decisioni letali.



L'Intelligenza Artificiale nel Settore Militare: Nuove Frontiere per la Difesa - difesanews.com

L'AI per la Difesa: Droni e Sistemi Autonomi

Oltre al miglioramento delle operazioni di attacco, l'intelligenza artificiale svolge un ruolo fondamentale nella gestione dei dati sul campo di battaglia. L'esercito statunitense, ad esempio, ha sviluppato algoritmi che permettono di analizzare rapidamente i dati raccolti per fornire informazioni decisive ai comandanti sul campo. L'AI si sta anche rivelando cruciale per la creazione di sciame di droni autonomi che possono operare in modo coordinato per compiere missioni specifiche. Questi sciame sono progettati per affrontare specifici problemi operativi, come la sorveglianza aerea, la distruzione di obiettivi e la difesa contro altri sciame nemici.

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha annunciato iniziative come il progetto "Replicator", volto a sviluppare droni autonomi in grado di operare in modo rapido ed efficiente. Questi droni sono parte di un'infrastruttura più ampia che include anche la difesa contro attacchi di sciame nemici, utilizzando AI per rilevare, analizzare e rispondere a minacce in tempo reale. La capacità di questi droni di operare autonomamente o in collaborazione con risorse umane offre un vantaggio strategico importante, creando un ecosistema dinamico che può

adattarsi rapidamente agli attacchi nemici.

L'integrazione di sistemi autonomi, come i veicoli aerei senza pilota (UAS) e i robot, sta rapidamente diventando la norma, segnando un cambiamento fondamentale nelle strategie di battaglia. Le operazioni condotte da sistemi autonomi riducono il rischio per i soldati e aumentano la continuità operativa, anche in presenza di minacce come gli attacchi a sciame.



Riflessioni Etiche e Preoccupazioni sull'Uso dell'AI per la Forza Letale

Nonostante i progressi, l'introduzione dell'AI nei contesti di combattimento solleva importanti questioni etiche, in particolare per quanto riguarda l'uso di tecnologie autonome per prendere decisioni letali. Sebbene l'AI possa migliorare l'efficienza, alcuni esperti sollevano preoccupazioni sulla possibilità che le decisioni prese dai sistemi autonomi possano non essere correttamente monitorate, con il rischio di causare danni collaterali o colpire obiettivi erranei. La mancanza di supervisione umana diretta, come nel caso dei programmi che selezionano i bersagli per gli attacchi aerei, è un aspetto che richiede attenzione per evitare che la tecnologia prenda decisioni errate o ingiuste.

Inoltre, l'affidamento crescente sulle capacità dell'AI potrebbe ridurre la capacità dei soldati di esercitare il proprio giudizio critico, creando una dipendenza dalla tecnologia per decisioni che dovrebbero essere prese da esseri umani in contesti complessi e variabili. Il rischio di delegare a un sistema automatizzato decisioni che riguardano la vita e la morte è un tema che necessita di

una riflessione approfondita.

La discussione sull'uso dell'AI in contesti militari non riguarda solo la capacità della tecnologia di migliorare le operazioni, ma anche la necessità di stabilire limiti chiari e guardrail etici, che garantiscano che l'AI supporti il processo decisionale umano senza sostituirlo completamente. È fondamentale che la comunità internazionale e le industrie della difesa lavorino insieme per sviluppare linee guida che assicurino un uso responsabile dell'AI, specialmente quando si tratta di applicazioni letali.

L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il panorama delle operazioni militari, offrendo nuove opportunità per migliorare l'efficienza, la sicurezza e la capacità di risposta sul campo di battaglia. Tuttavia, è necessario affrontare le sfide etiche e i rischi legati all'automazione di decisioni letali. Il futuro delle forze armate sarà sempre più interconnesso con la tecnologia AI, ma è essenziale che questa evoluzione avvenga con cautela e con una supervisione umana adeguata.

Link notizia: <https://militaryembedded.com/ai/cognitive-ew/ai-now-playing-a-big-role-on-the-battlefield>